

**AMBIENTE**

Dopo aver letto il noir di Narciso «Solo Fango», l'esperto è salito al sito per inerti di Tenno

# «La discarica può essere un rischio»

*Il geologo Sandro Frizzi a Vermione: «Bisogna tenere alta la guardia»*

di Fausto Da Deppo

**TENNO.** In «Solo Fango», Giancarlo Narciso allude a un possibile pericolo sopra le case di Cologna di Tenno. «Solo Fango» è un romanzo appena uscito. Parla di

Stava e della discarica di Vermione. L'ha letto Sandro Frizzi, geologo rivano che da anni lavora in Canada, ed è salito a Vermione. La discarica può essere un pericolo?

«Un potenziale pericolo io lo vedo», esclama Frizzi. Precisiamo. «Si stanno accumulando tonnellate di laterizi in una conca chiusa verso valle da uno sbarramento naturale di sabbie, argille e massi mescolati con diversi gradi di cementazione. Parliamo di una valletta che si affaccia su un ripido pendio, lungo il quale passa una strada pubblica e che poi punta verso l'abitato di Cologna. Si aggiunga che il fondo della discarica viene impermeabilizzato con argilla. Va bene, perché si evitano rischi di inquinamento della falda, ma potrebbe trasformare la conca in una sorta di enorme piscina (è sufficiente l'acqua piovana dato che si parla di qualche ettaro di superficie) e l'argilla potrebbe creare una base scivolosa sulla quale si accumuleranno i rifiuti. Inoltre, lo sbarramen-

to morenico è sensibile all'azione dell'acqua... Se dovessi semplificare per un bambino, gli direi che è come se un ciccione stesse in piedi su un laghetto ghiacciato mentre appoggia il gomito a una staccionata. Se gli scivolano i piedi o se la staccionata cede, il ciccione si mette a rotolare».

E allora cosa occorre fare: «Credo nella necessità di chi è addetto alla sicurezza di un territorio a rischio come il Trentino di tenere la guardia alta. Esagerare è meglio che ignorare. In questo caso, a puntare il dito c'è uno scrittore di gialli e io, che sono cresciuto qui, senza il suo libro quella discarica non l'avrei mai nemmeno notata».

La discarica di Vermione è gestita dalla Alto sas, il cui titolare è Osvaldo Galvagni, che, a Sandro Frizzi, replica indicando la Valutazione di

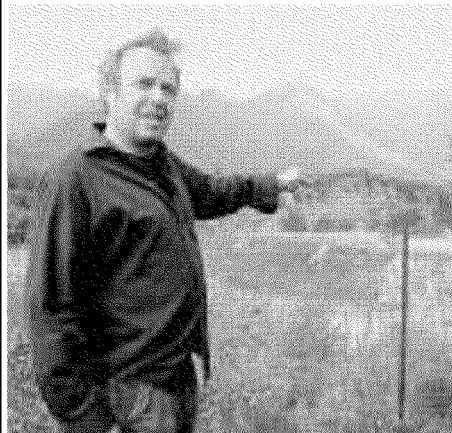
impatto ambientale (Via) e le varie perizie geologiche e geomorfologiche realizzate. «Operiamo - aggiunge Galvagni - nelle condizioni che garantiscono la più ampia sicurezza, una sicurezza che supera gli standard richiesti. Del resto, la Via è il risultato del lavoro di tanti esperti. Per il resto, sono qui, disponibile a un confronto scientifico, sui dati, con chiunque».

Intanto, attorno a Vermione Narciso ha cucito il suo romanzo (**edizioni Ambiente**). Un romanzo, un'opera introdotta dalla precisazione «ogni riferimento a fatti e persone è casuale», ma comunque una stoccata allo «scempio ambientale perpetrato tra Riva, Arco e Torbole» (parole di Narciso in un'intervista al «Trentino»). Come detto, la trama ha un secondo epicentro trentino, a Stava, dove 25

anni fa 268 persone morirono sotto il fango trascinata da un bacino della miniera di fluorite sul Prestavél. A collegare Stava e Vermione, un nome, quello di Giuliano Perna (morto nel dicembre scorso a 81 anni), ex dirigente del distretto minerario di Trento e condannato in relazione alla tragedia dell'85, in seguito direttore tecnico della discarica a Vermione. Narciso cela Perna dietro il personaggio di Raffaele Fronza, ma per Galvagni sono in ogni caso «collegamenti che non ha senso fare. Vermione non ha nulla a che vedere con Stava, niente sul piano della situazione ambientale e degli interventi. E tirare in ballo Perna non è giusto, per il suo curriculum prestigioso e per quanto ha sofferto per Stava, chiedendo anche la revisione del processo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





«Tonnellate di laterizi in una conca chiusa verso valle da un fronte naturale di sabbie, argille e massi»

Replica il gestore della discarica:  
«Operiamo nelle condizioni che garantiscono la più ampia sicurezza»

Il signor  
Gino  
Benini  
indica  
il pendio  
che scende  
verso  
Cologna  
di Tenno



## LE IMMAGINI

Nella foto a sinistra, il geologo Sandro Frizzi indica la discarica a Vermione. Nell'immagine al centro, un mezzo al lavoro all'interno del sito, destinato a materiali inerti. Qui accanto, sempre nei pressi della discarica, ancora Frizzi (secondo da sinistra) assieme allo scrittore Giancarlo Narciso (primo da destra), autore del romanzo «Solo Fango». (fotoservizio Fabio Galas)